

20 SETTEMBRE 2006, CENTENARIO DELLA FIC

di Bruno Massimo Albarelli (*)

Il 20 settembre 2006 ricorreva il centenario della fondazione della FIC - Federazione Italiana della Cremazione; abbiamo voluto dare significato a tale ricorrenza (ed anche a tale data, oggi purtroppo quasi dimenticata) organizzando in un palazzo di Montecitorio il riuscito convegno "L'Italia e le età dei diritti" e dando alle stampe, con la collaborazione della Fondazione Fabretti, una pubblicazione dal titolo "Una battaglia laica". Viene ripercorso il cammino del mondo cremazionista dalla nascita delle prime Socrem alla prima cremazione legale nel 1876 a Milano, alle difficoltà enormi che i pionieri di tale pratica hanno dovuto affrontare fino al secondo dopoguerra per l'ostilità della Chiesa Cattolica e del



fascismo ed, infine, il nuovo orientamento maturato dalle autorità ecclesiastiche con il Concilio Vaticano II, mentre nel frattempo maturava una nuova sensibilità sociale e culturale verso la pratica della cremazione che ha portato agli attuali lusinghieri risultati. La pubblicazione ci ha inoltre permesso di avere una buona visibilità ed anche di... eliminare delle risorse finanziarie che, in questi ultimi anni, risanato il bilancio, avevamo accantonato. Anche se può apparire di maniera, desidero ringraziare l'Ufficio di Presidenza ed il Segretario Prieri per il lavoro quantitativamente e qualitativamente elevato. Come ricordato in un comunicato stampa in occasione della 11ª Giornata della Cremazione, queste iniziative vanno viste non come celebrazione retorica, ma come affermazione della capacità del movimento laico cremazionista di offrire ai cittadini ed al paese visioni di libertà contro ogni tipo di speculazione ideologica o commerciale, nel rispetto di ogni convincimento religioso, filosofico e politico. Un bilancio numerico dimostra come le cremazioni in Italia siano incrementate nel 2005 del 10% rispetto al 2004, assestandosi sull'otto e mezzo per cento dei deceduti; nel 2005 rispetto al 1988 le cremazioni si sono incrementate del

Roma, 20 settembre 2006



Roma, 20 settembre 1870, presa di Porta Pia

1320%, passando da 3.650 a 48.196, il tutto in un territorio nazionale piuttosto disomogeneo. Senza trionfalismi, si può serenamente affermare che, in un'Italia che evolve, la pratica della cremazione sta superando positivamente barriere di libertà, culturali e sociali, avvicinandoci a standard europei. Tutto bene, dunque? No. Le minori difficoltà di accesso alla pratica della cremazione possono portare ad un calo di tensione nel mondo cremazionista ed il numero stazionario degli iscritti alle Socrem ne è una prova. Inoltre, specie dove la cremazione è assai diffusa (come sappiamo, oltre il 50% in certe realtà) vi è il pericolo che non vengano adeguatamente tutelati il decoro e la dignità del rito con le necessarie Sale del Commiato. In mancanza di tali forme si rischia di creare degli squallidi *cenerifici*! Il successo della cremazione sta comportando un'attenzione particolare del "mercato" verso il settore: dobbiamo riaffermare la non privatizzazione degli spazi cimiteriali, un forte controllo pubblico sui servizi in concessione, il non prevalere di criteri prettamente commerciali e proporre il cimitero non solo come luogo dove si portano dei fiori ai propri cari, ma come luogo della memoria collettiva. La FIC si è fortemente impegnata sul problema dell'applicazione della Legge 130 del 2001 sulla dispersione delle ceneri in natura. Il giorno 5 dicembre 2006 la FIC ha ottenuto la richiesta audizione presso la XII Commissione della Camera dei Deputati: abbiamo potuto esporre le nostre proposte migliorative alla Proposta di Legge C.1268, abbiamo fatto presente come, ad oggi, numerose Regioni abbiano legiferato sulla materia dispersione e alcune in senso ampio. La proposta di legge, oltre che dare unitarietà alla materia per evitare di avere cittadini con differenti diritti in base all'appartenenza regionale, dovrà essere attenta a non essere superata dalle leggi regionali ad oggi emanate. Speriamo non solo in un loro accoglimento, ma soprattutto in un veloce iter parlamentare per poter finalmente concludere questa lunga e tormentata vicenda sulla dispersione delle ceneri in natura. Abbiamo potuto comunque constatare, da parte dei presenti, una sensibilità ed un apprezzamento verso il mondo cremazionista e a pagina 28 di questo numero di "Confini" vi è un ampio resoconto al riguardo.

(*) Presidente della FIC

CRONACA DEI LAVORI PARLAMENTARI



LA PROPOSTA DI LEGGE C.1268

Per i sostenitori della cremazione e della dispersione delle ceneri la XV Legislatura ha avuto un avvio molto positivo: il 3 luglio 2006 l'On. Katia Zanotti, prima firmataria e i Deputati Burtone, Bafile, Bucchino, Di Girolamo, Laganà, Fortuigno, Lucà, Rampi, Squeglia e Trupia hanno depositato alla Camera dei Deputati la Proposta di Legge C.1268 "Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri". Di questa iniziativa ne ha parlato diffusamente l'On. Zanotti il 20 settembre scorso in occasione del Convegno "L'Italia e le età dei diritti" organizzato a Roma per il Centenario della FIC. In quella circostanza l'On. Zanotti ha annunciato che proprio il giorno prima il testo era stato "calendarizzato", iniziava cioè il processo legislativo e ha confermato l'impegno della maggioranza di procedere speditamente per la sua rapida approvazione. Possiamo ben dire che il secondo secolo di vita della FIC era ben iniziato! L'Ufficio di Presidenza della FIC ha affermato che l'atto C.1268 creerà un quadro legislativo nazionale uniforme e darà a tutte le cittadi-

ne ed a tutti i cittadini eguaglianza di diritti indipendentemente dall'azione legislativa delle Regioni. Ad oggi solo otto Regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e Campania) hanno già legiferato autonomamente per dare ai residenti nei loro territori il diritto alla dispersione delle ceneri. In una sua nota l'Ufficio di Presidenza della FIC ricorda che l'assenza di un quadro legale per la dispersione delle ceneri in natura o nei cimiteri può produrre nei familiari l'impossibilità di completare l'elaborazione del lutto, non potendo essi rispettare una delle ultime volontà che il loro defunto aveva espresso in vita. Si ha notizia che in taluni casi i familiari si recano in paesi vicini all'Italia, dove la dispersione delle ceneri è possibile, per adempiere alla volontà del defunto. Anche per questo i cremazionisti della FIC si sono dati il compito di dare significato e dignità alla dispersione delle ceneri e di fare in modo che essa non dia luogo ad attività a scopo di lucro, così come la Legge 30 marzo 2001, n. 130 aveva saggiamente previsto.

La tutela della volontà di cremazione

La "Tutela della volontà di cremazione" espressa dai cittadini attraverso la loro iscrizione ad una Socrem rappresenta una delle maggiori preoccupazioni di queste associazioni. L'esame di soluzioni che migliorino questo aspetto dell'azione delle Socrem è stato sollecitato da tempo e recentemente nel corso dell'assemblea FIC del 2006. La scelta della cremazione da parte di un cittadino, ancorché da proteggere ai sensi delle vigenti leggi sulla riservatezza di taluni dati personali, potrebbe essere accolta anche in luoghi diversi oltre a quello della Socrem di appartenenza, quali - per esempio - nella CIE, versione elettronica della carta di identità o nella CNS - Carta Nazionale dei Servizi elettronica, entrambe non ancora diffuse su tutto il territorio nazionale, senza per questo togliere alle Socrem il ruolo tradizionale di rappresentanza (previsto dalla legge) e di tutela legale della scelta della cremazione da parte del cittadino iscritto. È quanto sostiene Fabio Fuolega, Consigliere della FIC che afferma che la scelta della cremazione nei documenti elettronici equivarrebbe ad una forma di "pubblicità legale" - e darebbe un ulteriore ruolo alle Socrem, aumentando la loro capacità e rapidità di intervento al momento del decesso del socio. Fuolega sostiene in questo senso l'opportunità di un intervento della FIC presso le istituzioni (Regioni, Ministero della Salute e dell'Economia) affinché questi documenti elettronici accolgano la scelta della cremazione in forma crittografata, evitando in questo modo che i dati siano accessibili a tutti gli enti che leggono la carta nel momento della erogazione di loro servizi non attinenti il funerale.

L'AUDIZIONE DELLA FIC
ALLA XII COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA

Martedì 5 dicembre 2006, proseguendo l'approfondimento dell'esame della Proposta di Legge C.1268 recante "Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri", la XII Commissione Affari Sociali della Camera ha proceduto ad un'audizione di rappresentanti delle associazioni degli operatori del settore. La FIC era rappresentata dal Presidente Albarelli e dal Segretario Prieri. In apertura della sua presentazione il Presidente Albarelli ha segnalato l'apprezzamento della FIC per la volontà della Commissione Affari Sociali di giungere ad una rapida approvazione del testo C.1268 che rimuoverà gli ostacoli che ancora si frappongono alla dispersione delle ceneri in natura ed ha sostenuto che oggi abbiamo un'inaccetta-

bile Italia a più velocità e la pronta approvazione di questa legge - che diverrà così lo strumento di riferimento delle Regioni - consentirà loro un'azione legislativa locale e darà diritti eguali per tutte le cittadine e tutti i cittadini in tutto il territorio nazionale. È necessario che la libertà di scelta della dispersione delle ceneri in natura sia la più ampia possibile: per il cittadino in vita attraverso l'iscrizione ad una Socrem ma, in mancanza, anche per i familiari che, sulla base del ricordo delle narrazioni quotidiane sulla desiderata forma di sepoltura del defunto, ne onoreranno la memoria con la testimonianza ed il rispetto della sua volontà di destinazione delle spoglie. Ha quindi illustrato le proposte (il testo completo è reperibile nel sito www.cremazione.it) messe a punto per il miglioramento del testo C.1268 che - ha affermato - hanno lo scopo di "restaurare lo spirito della legge 130/2001" e di dare alla legge il valore di "strumento di creazione di uno spazio di libertà per le cittadine ed i cittadini". In conclusione il Presidente Albarelli ha affermato che la FIC si augura che, proprio per consentire una rapida approvazione, il testo approvato riguardi prevalentemente gli spazi di libertà delle persone e non si riferisca invece a questioni di gestione cimiteriale che ritiene debbano invece fare parte di un testo unico ad hoc al quale la FIC darà tutta la sua collaborazione. Nel corso della audizione sono altresì intervenute presentando loro proposte la Federutility-Sefit e l'ANUSCA.

SALVIAMO LE FORESTE, PER UN DIBATTITO SULLE BARE ECOLOGICHE

di **Ambrogio Vaghi** (*)

Lasciamo parlare le cifre. Nel 2005 gli italiani defunti sono stati 567.304, di cui 190.048 sono stati inumati e soltanto 48.196 sono stati cremati. Se pensiamo all'oltre mezzo milione di bare, tutte in legno, utilizzate per racchiudere i corpi di chi ci ha lasciati, abbiamo davanti a noi cifre da capogiro: decine e decine di migliaia di metri cubi di buon legname, un'intera foresta di grandi dimensioni distrutta ogni anno. Il problema ha almeno due valenze di tipo sociale: una economica e una ambientale. Le bare in legno vengono a costare somme molto elevate (non solo a causa di chi ci specula) e, nel contempo, contribuiscono al depauperamento del patrimonio forestale sottoposto tra l'altro a tanti pesanti interventi spesso non programmati e alla violenza dei frequenti incendi. Le negative conseguenze sull'ambiente sono a tutti note: smottamento dei terreni, acque dei torrenti non trattenute, animali privati dei loro naturali rifugi, variazioni climatiche. In alcuni Stati la questione è stata affrontata autorizzando l'adozione di bare ecologiche, cioè realizzate con materiali poveri (cartoni riciclati, scarti della lavorazione del legno, lolla del riso, ecc.). Questo avviene addirittura in Austria e in altre nazioni non certo povere di foreste. Ovviamente tali eco-bare vengono prodotte e vendute a prezzi molto economici e sono apprezzate dalle famiglie, non solo da quelle meno abbienti. I Comuni ne condividono l'opportunità in quanto i materiali, meglio biodegradabili delle tavole di legno, permettono una più rapida scheletrizzazione delle salme interrate. La stessa cremazione può avvenire nei forni in tempi più brevi e a costi più contenuti. Ovviamente tutto quanto abbiamo detto non riguarda le bare destinate a tumulazione in loculi o tombe, che comportano una doppia cassa e tutt'altro trattamento. Tuttavia pur rimanendo alle bare destinate all'interamento e alla cremazione, il problema

della dissipazione di un bene importante quale quello rappresentato dai nostri alberi rimane di dimensioni rilevanti. Perché non se ne parla? E, soprattutto, non si provvede? A voler mantenere le cose allo stato attuale è la potente "industria del caro estinto" che del resto difende i suoi legittimi interessi. Quello che non si comprende è perché le istituzioni pubbliche rinuncino da anni a svolgere la loro funzione regolatrice di interessi generali tra il disimpegno di associazioni e partiti politici che dovrebbero avere a cuore la difesa dell'ambiente. Eppure il Legislatore non aveva mancato di dare indirizzi. Nel vigente Regolamento di Polizia Mortuaria all'articolo 75 è detto che per le inumazioni "l'impiego di materiale biodegradabile diverso dal legno deve essere autorizzato con decreto del Ministero della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità". Eravamo nel 1990. Già si conoscevano questi benedetti materiali biodegradabili alternativi. Andavano solo valutati e autorizzati. Non risulta che se ne sia mai parlato e soprattutto provveduto. E veniamo, per rimanere alla cremazione, alla legge 30 marzo 2001, n. 130. Entro tre mesi dalla sua entrata in vigore il Ministero della Salute avrebbe dovuto emanare con decreto le norme tecniche relative "ai materiali per la costruzione delle bare per la cremazione". Chiarissimo l'intendimento di adottare per dette bare criteri diversi dalle altre destinazioni funerarie. La legge portava la firma del Presidente Ciampi, del Presidente del Consiglio dei Ministri Amato, con visto del guardasigilli Fassino. Nessun Ministro della Salute succedutosi da allora ha adempiuto a questo preciso obbligo di legge. Possiamo sperare che il nuovo Ministro della Salute Livia Turco se ne faccia carico? Noi lo chiederemo con forza. Ci auguriamo però che della rivindicazione delle bio-bare si facciano carico anche le associazioni ambientaliste ed i partiti politici più sensibili ai problemi dell'ecologia.

(*) Presidente della Socrem di Varese

Il dibattito sulle volontà anticipate

Nel corso del Consiglio Direttivo di Viterbo del 6 ottobre scorso è stato ricordato che la Fondazione Veronesi è da anni attiva intorno alla importante questione delle volontà anticipate di trattamento sanitario e da tempo sostiene che è sufficiente che il cittadino, al fine di definire la sua volontà contro ogni eventuale accanimento terapeutico non desiderato, compili una vo-

lontà olografa che dovrà essere successivamente pubblicata a cura di un notaio. Il Presidente Albarelli ha ricordato che i cremazionisti sono da più di un secolo gli antesignani delle volontà anticipate - nel nostro caso della cremazione e ora della dispersione delle ceneri. L'azione della FIC sosterrà il dibattito sulle volontà anticipate e la sua azione sarà tesa ad esercitare pressioni affinché una legge venga presto votata e, per segnalare l'interesse del movimento cremazionista, potrebbe attivarsi per una raccolta di firme in questo senso.

L'EUROPA E LA CREMAZIONE

La UCE si è riunita a Luxembourg

I componenti dell'UCE si sono riuniti sotto la presidenza di Maurice Thoré in Consiglio di Amministrazione nella capitale del Lussemburgo sabato 21 ottobre 2006, anno dei tre centenari delle federazioni per la cremazione di Belgio, Italia e Lussemburgo. Dopo avere fatto il punto sulle rispettive situazioni nazionali sociali e legislative hanno confermato, tra l'altro, che nella primavera del 2008 la UCE organizzerà un'importante conferenza sulla cremazione a livello europeo nella città di Lille in Francia.

Il centenario della Flamma LUXEMBOURG



Il 20 ottobre scorso nella capitale del Lussemburgo la Flamma, Società di Cremazione del Lussemburgo, ha festeggiato il suo Centenario. Nel corso della manifestazione una delegazione della UCE ha deposto corone di fiori sulle sepolture di due presidenti (tra i quali il fondatore della Flamma). Vi è stata quindi una breve cerimonia nella Sala del Commiato del Crematorio cittadino di Hamm durante la quale sono intervenuti diversi esponenti locali. Al termine della cerimonia le delegazioni hanno potuto visitare gli impianti e nel pomeriggio vi è stata la celebrazione vera e propria del Centenario consistita in un breve convegno che ha visto la partecipazione di conferenzieri che hanno esaminato la storia della Flamma (Schmitz) e lo sviluppo della cremazione in Europa (Thoré e Smets).

La cremazione in libreria



"1500 gr di cenere" di Michele Aramini per le edizioni Ancora è il suggestivo titolo di una guida pratico-spirituale al rito della cremazione che tratta con un linguaggio facile temi importanti quali "La posizione della Chiesa", "Cremazione e fede cristiana" e "Suggerimenti celebrativi per le esequie con cremazione del defunto" www.ancoralibri.it.

NOTIZIE IN BREVE DALLE SOCREM, DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

La cremazione in numeri. Nel 2005 le cremazioni in Italia sono state 48.196 con un aumento del 10% sull'anno precedente. Circa l'8,5% dei decessi è terminato con la cremazione, segnalando quindi un cambiamento sociale che si sta estendendo anche nelle regioni meridionali. La cremazione in molte città del centro-nord ha raggiunto e superato il 25%, con punte di oltre il 50% a Milano e a Bolzano.

La cremazione alla radio. Il Presidente Albarelli è intervenuto il 2 novembre alle ore 12,35 sulle frequenze Rai di Radio 1 alla trasmissione "La radio ne parla" che ha realizzato un interessante servizio sulla cremazione in Italia durante il quale è stato fatto il punto sulla legislazione e sui problemi che molti cittadini stanno incontrando non potendo disperdere le ceneri dei loro familiari in natura.

Napoli. Il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il 9 ottobre la Legge Regionale n. 20 "Regolamentazione per la cremazione dei defunti e di loro resti, affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione". È la prima regione del Mezzogiorno che ha dato ai suoi cittadini questi diritti. Nell'art. 2 "Affidamento e dispersione delle ceneri" si legge che "nel rispetto della volontà del defunto" l'urna può essere affidata a qualunque persona, ente o associazione scelta liberamente dal defunto o da chi può manifestarne la volontà, quindi i familiari, e la dispersione delle ceneri è eseguita dai soggetti espressamente indicati dal defunto o, in mancanza, dai familiari, dal rappresentante legale dell'associazione scelta liberamente dal defunto o dal personale autorizzato dal comune.

Roma. I residenti nella città di Roma possono dallo scorso mese di novembre disperdere le ceneri in natura e nei cimiteri. Il Regolamento attuativo del diritto contenuto nell'art. 162 della Legge della Regione Lazio 28 aprile 2006, n. 4 è stato deliberato con

l'intervento dell'Assessore alle Politiche Sociali Raffaella Milano.

Torino. Sefit 10, tradizionale appuntamento annuale del settore funerario di Federutility-Sefit si è svolto a Torino il 14 e 15 dicembre 2006 con un convegno dal titolo "Il valore etico dei servizi funerari - il settore funerario a confronto". In apertura dei lavori il Vice Sindaco di Torino Tom De Alessandri ha portato i saluti non formali della Città. Nella prima giornata sono state sviluppate quattro sessioni tematiche: *Quali cimiteri per quali città, Prospettive evolutive delle pratiche cimiteriali alla luce della crescente richiesta di cremazione, Dialettica tra Stato e poteri locali e L'imprenditoria funebre tra responsabilità di servizio e mercato.* Gli interventi hanno messo in evidenza la necessità di un approfondimento del dibattito pubblico su argomenti spesso rimossi collettivamente. Uno dei temi più richiamati dagli oratori è stata la proposta di legge C.1268 che dovrà restituire ai cittadini i diritti prima affermati dalla legge 130/2001 e quindi negati dalla mancata emissione di un regolamento attuativo. A questo proposito il Presidente della FIC Albarelli ha affermato che la libertà di scelta tra conservazione e dispersione delle ceneri in natura deve essere la più ampia possibile per il cittadino in vita e per i familiari dei defunti e ha dichiarato che oggi abbiamo un'inaccettabile Italia a più velocità: la pronta approvazione di questa legge - che diverrà lo strumento di riferimento delle Regioni - consentirà loro un'azione legislativa locale e darà diritti eguali per tutte le cittadine e tutti i cittadini in tutto il territorio nazionale. Nella seconda giornata il Vice Sindaco di Torino Tom De Alessandri, il manager pubblico dott. Vitaliano de Salazar, lo storico prof. Giovanni De Luna e il docente di liturgia Don Paolo Tomatis hanno presentato relazioni sui valori condivisi alla ricerca di basi co-

muni per la messa in cantiere della prossima legislazione nazionale sulle attività funebri e cimiteriali alla quale la FIC darà tutta la sua collaborazione. Il dott. Guido Cace, Vice Presidente di Federutility, ha chiuso con soddisfazione il convegno affermando che è servito a rompere delle barriere tra i vari soggetti intervenuti.

Viterbo, il Consiglio direttivo della FIC si è riunito il 10 ottobre 2006 nella suggestiva Sala Cappellina della Domus la Quercia di Viterbo. In apertura dei lavori il Presidente Albarelli ha ricordato che il 23 giugno è scomparso Adriano Lolli Ghetti, fondatore, animatore e Presidente della Socrem di Pescara, una delle ultime associazioni cremazioniste del Mezzogiorno d'Italia che hanno aderito alla FIC, e che il 14 agosto è deceduto Galileo Lucchini, Vice Presidente della Socrem di Milano che da anni si era impegnato a dare un forte impulso per il rinnovamento della storica associazione. Albarelli, dopo aver ringraziato la Socrem di Viterbo per la perfetta accoglienza, ha fatto il bilancio del Convegno del Centenario realizzato a Roma il 20 settembre ed ha illustrato i passi che la FIC farà per sostenere l'attività legislativa della Camera in merito alla proposta di legge sulla dispersione delle ceneri in natura. Vi è quindi stato un interessante dibattito sulle "Volontà anticipate" e sulla "Tutela della volontà di cremazione". È stata incorporata la neonata Socrem di Messina, la ratifica di questa decisione sarà assunta nel 2007 dall'Assemblea. Il Presidente ha quindi invitato le Socrem ad attivarsi per fare sì che la 11ª Giornata nazionale della Cremazione del 29 ottobre sia un evento partecipato ed un'occasione per fare conoscere la cremazione. È stato infine approvato il progetto "Musica degli Addii - Omaggio alla memoria" e finanziata la prima fase che dovrà riflettere sul ruolo della musica all'interno del rito del commiato e della consegna delle ceneri.

La XI Giornata Nazionale della Cremazione del 29 ottobre 2006

La Federazione Italiana per la Cremazione in un suo comunicato stampa rivendica il riconoscimento legale dei diritti dei cittadini e delle cittadine ad esprimere la propria preferenza riguardo ai resti del proprio corpo ed afferma che *le persone che sanno interrogarsi sulla loro morte, e aderiscono alle associazioni cremazioniste (Socrem), costituiscono un movimento "intimo" perché non grida le proprie rivendicazioni ma è diffusissimo in tutto il paese, e merita attenzione e rispetto da parte delle istituzioni.* La FIC ha voluto in questo primo anno del suo secondo secolo di attività attribuire una nuova valenza alla Giornata Nazionale della Cremazione, quindi: non una celebrazione retorica ma l'affermazione della capacità che il movimento laico cremazionista ha di offrire ai cittadini e al paese - anche attraverso proposte legislative - visioni di libertà contro ogni tipo di speculazione ideologica o commerciale, nel rispetto di ogni convincimento religioso, filosofico e politico.

Parma. La Socrem di Parma per la XI Giornata ha organizzato una conferenza stam-

pa con la partecipazione degli Assessori di settore durante la quale è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento del progetto per la costruzione del Tempio Crematorio la cui realizzazione è prevista entro il 2008. In città sono stati affissi 300 manifesti e distribuiti migliaia di volantini davanti ai 40 cimiteri del territorio. Anche tv e radio locali si sono interessate alla ricorrenza e tutto questo contribuisce al costante aumento delle iscrizioni. Per terminare vi è stata la presentazione del Giardino dei ricordi nei Comuni di Fontevivo e Bianconere e una necrologia è stata pubblicata sul giornale locale a ricordo dei Soci defunti.

Reggio Emilia. Come per gli anni passati la Socrem di Reggio Emilia ha utilizzato largamente le televisioni locali per diffondere l'idea cremazionista. Le emittenti TV Reggio Emilia, TRC e VMT Modena, che diffondono nella città di Reggio Emilia, Modena, Parma e Bologna, hanno messo in onda tra il 28 ottobre e il 2 novembre un messaggio promozionale con oltre 80 passaggi ed estratti da "Ceneri contro l'oblio", documentario prodotto dalla FIC. Nei cimiteri di Reggio Emilia, Parma e Modena sono stati distribuiti dépliant istituzionali e cartoline informative.

Torino. Anche per il 2006 la Socrem di Torino ha proposto iniziative culturali dedicate al tema della memoria. Presso il Teatro San Giuseppe il 27 ottobre il *Concerto per un Ricordo* ha presentato canzoni di Mina

interpretate dalla cantante Lili Darling mentre domenica 29 ottobre e mercoledì 1º novembre nella Sala del Commiato del Tempio Crematorio la compagnia teatrale Santibriganti ha presentato lo spettacolo di prosa *Amleto muore* con quattro repliche tra mattino e pomeriggio. Come tutti gli anni sono stati affissi 650 manifesti nelle vie di Torino, per ricordare la pratica cremazionista e gruppi di volontari hanno distribuito 4000 pieghevoli informativi in occasione di manifestazioni culturali svoltesi in alcuni teatri di Torino.

Varese. La "giornata" è stata celebrata a Varese con un concerto di musica e parole nello splendido salone del Duca d'Este dove solitamente si riunisce il Consiglio Comunale della città. La rappresentazione dal titolo *Volte e vita dell'amore* ha ottenuto grande successo. Si sono esibiti il soprano Maria Vittoria Lugli, la pianista Evelina Viola e l'attore Angelo Mastri, voce recitante. Sono state eseguite musiche di Satie, Mascagni, Verdi, Bellini, Mozart, Puccini, e testi di Neruda, Pasolini, Cardarelli, Pozzi, Buzzati. Sui giornali locali "La Prealpina" e "Provincia di Varese" e sul quotidiano on line *VareseNews* sono apparsi articoli ed interviste al Presidente Ambrogio Vaghi, particolarmente rivolte a rivendicare una rapida regolamentazione dell'introduzione di bare ecologiche per la cremazione da parte dei Ministeri interessati, così come previsto dalla Legge 130/2001.